

Una gradita visita al Gazzettino

Sampierdarenesi in Australia



Ivano Ciardullo e Orazio "Nick" Farinella al Gazzettino

Aveva solo ventun anni Orazio Farinella quando, nel 1951, lasciava San Pier d'Arena a bordo di uno dei vapori che aveva contribuito a costruire, realizzati appositamente per i tanti emigranti che partivano da Genova. Direzione: Australia. Ex ansaldino meccanico, Farinella aveva deciso di costruirsi un futuro migliore, è il caso di dirlo, dalla parte opposta del mondo, in una terra

che sembrava garantire più benessere e possibilità. In realtà, i primi tempi non sono stati facili: erano i primi ventiquattro operai specializzati a sbarcare in Australia e l'accoglienza – così ci ha raccontato il signor Orazio, diventato, oltreoceano, Nick per semplicità – si era rivelata diversa dalle aspettative. Con il tempo e con l'aiuto indispensabile dei sindacati, la situazione è

San Pier d'Arena, cambio ai vertici dell'Arma

Il capitano Corda nuovo comandante della Compagnia

Settembre, il mese degli avvicendamenti per gli ufficiali dell'Arma. Pochi giorni orsono è avvenuto il cosiddetto cambio della guardia fra il nuovo comandante della Compagnia Carabinieri di San Pier d'Arena, capitano Alessandro Corda, e il suo predecessore e pari grado Nicola Melidonis. Quest'ultimo, dopo appena

suo valore giustifica il trasferimento alla Compagnia Carabinieri di San Pier d'Arena, che, nonostante la scissione del territorio avvenuta alcuni anni fa con la creazione della nuova Compagnia di Arenzano, sul piano operativo e non solo, resta comunque tra le più impegnate d'Italia. Dunque i problemi che dovrà affrontare il nuovo Comandante, oltre a quelli di routine interni, sono quelli di un territorio degradato, interessato da una diffusa e diversificata criminalità, e da un travagliato tessuto sociale, eterogeneo e multietnico, le cui diverse culture sembra stentino ancora ad integrarsi. Trasferimento anche per Luciano Passera, da alcuni mesi promosso capitano, comandante del Nucleo Operativo, delicato organo investigativo

della stessa Compagnia. Dopo ben sette anni di permanenza a San Pier d'Arena, l'ufficiale è stato destinato al comando della Compagnia Carabinieri presso la Marina Militare di La Spezia. Un reparto di prestigio che svolge prettamente compiti di Polizia Militare nell'ambito delle "Grandi Unità". Al suo posto subentrerà il tenente Simone Carlini, proveniente dal Battaglione Carabinieri Paracadutisti "Tuscania". La Redazione del Gazzettino formula i migliori auguri al capitano Melidonis e al capitano Passera per il nuovo incarico ricevuto.

Al capitano Corda e al tenente Carlini va il nostro caloroso benvenuto, ed i nostri auguri di buon lavoro, ai quali, siamo certi, si uniscono quelli dei cittadini sampierdarenesi.

Orazio G. Messina

migliorata: il lavoro, in effetti, non mancava e anche grazie al sistema sociale, che ancora oggi caratterizza l'Australia, Farinella ha avuto la possibilità di studiare, diventando prima disegnatore poi ingegnere. Grazie alle sue capacità e alla sua intraprendenza, avvia una bella carriera, aprendo una azienda di progettazione di piattaforme che lo ha portato a lavorare non solo a Sidney e Wollongong – cittadina che con le acciaierie presenti gli ricordava tanto la sua San Pier d'Arena – ma anche in Nuova Zelanda, dove ha vissuto per quindici anni e ha avuto la soddisfazione di impiantare la prima piattaforma di gas negli anni '80. Ma le soddisfazioni non hanno riguardato solo la vita lavorativa: da cinquantatré anni, infatti, è sposato con un'australiana, conosciuta perché lavorava in una farmacia vicina alla scuola serale che Orazio frequentava. Condizione indispensabile per il matrimonio? Che lei imparasse l'italiano. Così è stato e a casa Farinella tutti, figli compresi, conoscono l'italiano e anche un po' di quel genovese che Orazio ha continuato a coltivare, in parte – e ne siamo orgogliosi – grazie alla lettura del Gazzettino. La comunità genovese, sampierdarenese in particolare, in Australia è abbastanza folta: un centinaio di liguri divisi tra Sidney e Melbourne, tutti fortemente attaccati alle proprie origini e tradizioni.

Ce lo conferma un altro "sampierdarenese d'Australia", Ivano Ciardullo, sbarcato nella terra dei canguri quando aveva appena nove anni. Piero Ciardullo, il papà, ne aveva trentuno quando con moglie e figli decide di seguire il consiglio di Farinella e nel 1960, in piena crisi dell'Ansaldo, si stabilisce prima a Wollongong, poi a Melbourne per lavorare nel settore degli impianti petroliferi. All'inizio l'avventura non è stata semplice, soprattutto per i "grandi" che non conoscevano l'inglese: "In due settimane io e mio fratello abbiamo imparato l'inglese – racconta Ivano Ciardullo – e lo abbiamo insegnato ai nostri genitori". Poi, le soddisfazioni sono arrivate anche per la famiglia Ciardullo che, pur essendosi perfettamente integrata nella realtà australiana, ha mantenuto sempre vivo l'affetto per San Pier d'Arena.

Certo, la vita in Australia è molto diversa da quella genovese, proprio agli antipodi, in tutti i sensi: ci hanno raccontato di un welfare state che mira concretamente al benessere dei cittadini, dalla sanità, all'istruzione, alle opportunità di lavoro, dal sostegno agli anziani, all'attenzione per le famiglie, in netto contrasto con una situazione italiana sempre più critica. Ma quando chiediamo a Orazio Farinella le sue impressioni su San Pier d'Arena, dopo qualche anno di assenza, ci dice che la trova bella, più pulita e ordinata rispetto all'ultima volta; ci invita a non demoralizzarci, a cercare di valorizzare il buono – forse poco – che abbiamo, senza fossilizzarci sul mugugno improduttivo; esorta noi del Gazzettino ad andare avanti, a continuare a raccontare la vita della nostra e loro delegazione e ci ringrazia perché, anche tramite Internet, manteniamo un contatto con chi è lontano. Siamo noi che ringraziamo lui, Ciardullo e tutti gli altri sampierdarenesi sparsi un po' per tutto il mondo che con il loro affetto e la loro attenzione rendono il nostro lavoro davvero utile e gratificante.

Sara Gadducci

La lettera di Orazio "Nick" Farinella

Egregio direttore, permetta che mi presenti. Sono Orazio Farinella, nato a San Pier d'Arena nel quartiere della Coscia, ex Ansaldino, emigrato in Australia nel 1951 e ora residente a Wollongong New South Wales Australia, avido lettore del Gazzettino Sampierdarenese su Internet.

Il suo giornale è pieno di notizie interessanti ma anche di mugugni alla genovese. Anche se i mugugni sono ben basati sulla realtà della vita moderna a San Pier d'Arena, farebbe tanto piacere se ogni tanto ci fosse qualche battuta umoristica o barzelletta, tanto per alleviare lo spirito depresso delle comunità e così aiutare l'animo sociale.

Infatti gli articoli che più sollevano lo spirito sono quelli scritti in dialetto, ormai in declino, a causa della mancanza di corsi scolastici in lingua genovese. Il caro amico Piero Ciardullo vi ha già scritto da Melbourne sulla necessità di classi in genovese nelle scuole statali.

Su questo argomento vorrei ribattere, visto che ai tempi di Cristoforo Colombo il genovese era una lingua scritta e funzionava benissimo senza l'Italiano.

Con un po' d'umorismo sul Gazzettino si può dare uno spunto roseo alla vita della delegazione e, forse, aumentare la circolazione del vostro mensile.

La ringrazio per la sua attenzione al mio scritto, da parte di un sampierdarenese che, dopo cinquantanove anni in Australia, parla ancora il genovese. I miei più calorosi saluti.

Orazio Farinella
Balgownie N.S.W
Australia

Caro Orazio, mi scusi se le rispondo estendendo il nostro dialogo a tutti gli amici del Gazzettino ma mi piace coinvolgere la nostra grande famiglia in questa "succursale" che mi pare abbiamo in Australia, grazie a lettori come lei che valgono il... doppio. Perché non solo ci seguono con attenzione da tanto lontano ma ci danno consigli e suggerimenti preziosi. Concordo con lei sul genovese e la tradizionale pagina è colonna portante del giornale. Intoccabile e nostro vanto, redatta, oltre tutto, da fior di personaggi. Circa il pizzico di umorismo che ci suggerisce Le confesso che ci sto pensando da tempo e credo che, prima o poi, ci arriveremo. Una cosa per volta, Siamo in evoluzione e già entro l'anno spero che il giornale possa presentare novità anche importanti. Credo che andremo lontani... siamo già arrivati in Australia; pensi un po'! E, mi raccomando, continui a seguirci... Contiamo su di Lei.

Dino Frambati

Curiosità dal passato

Un angolo sconosciuto di San Pier d'Arena



Guardando dalle finestre di casa, capita di scoprire scorci sconosciuti ai più. Al Campasso la ferrovia è attaccata alle abitazioni di via Anguissola, in modo da lasciare un piccolo cortile a forma di triangolo; qui una volta addirittura aveva sede una piccola attività industriale, della quale rimangono solo alcuni rottami. Dalle finestre dei palazzi si vede così un muro abbastanza inquietante, coperto da una vegetazione che in autunno marcisce; il cortile poi non essendo più utilizzato è pieno di sporcizia. Ci sono corde per stendere collegate addirittura alla ferrovia, viene da pensare come hanno fatto a installarle. Sembra impossibile

che le case siano state costruite così a pochi metri dalla massicciata, evidentemente a suo tempo non si badava a cose come rumore e vibrazioni; per contro ora se si costruisce in questa maniera, sarebbe per speculazione. Le costruzioni sono molto vecchie e senza ascensore; gli appartamenti piccoli, scomodi e senza poggioni. Per fortuna oggi non si può più mettere delle officine com'era quella sotto le abitazioni. Quello che vediamo in quest'angolo è un piccolo quadro, di come cambia con il tempo il modo di vivere in questa nostra città.

Fabio Lottero